



Dimensionamento scolastico: la FLC chiede al MIUR un confronto urgente sul DL 104/2013 Il decreto va emendato se si vuole dare certezze e stabilità alle scuole e alle famiglie. 27/09/2013

Pubblichiamo di seguito la [lettera](#) inviata al MIUR dal segretario generale della FLC per chiedere alla Ministra Carrozza un **confronto urgente** sul tema del **dimensionamento scolastico**.

Come noto il DL 104/2013 all'art. 12 affida positivamente alla Conferenza Unificata Stato-Regioni il compito di definire i criteri per individuare le istituzioni scolastiche a cui assegnare dirigenti scolastici e DSGA. Desta però preoccupazione il fatto che il decreto non preveda parametri certi (media alunni per istituto) per il dimensionamento delle scuole e questo potrebbe determinare gli stessi problemi che hanno impedito nel recente passato di trovare una soluzione positiva alla questione. La FLC su questo tema ha elaborato [una propria proposta](#) improntata a criteri di flessibilità e gradualità. Sulla base di questa impostazione presenterà specifici emendamenti al fine di ottenere i necessari cambiamenti al DL 104/2013.

Roma, 26 settembre 2013

Al Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca Prof.ssa Maria Chiara Carrozza
Alla Conferenza delle Regioni

Oggetto: dimensionamento della rete scolastica e DL 104/2013. Richiesta incontro

Il DL 104 del 12/9/2013 si occupa all'art 12 del dimensionamento della rete scolastica devolvendo, positivamente, alla Conferenza Unificata Stato-Regioni e Province Autonome il compito di individuare i criteri in base ai quali alle Istituzioni Scolastiche saranno assegnati un Dirigente scolastico e un Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi..

Preoccupa tuttavia che nella norma citata non si indichino criteri generali rispetto al numero medio di alunni su cui pure una recente provvisoria intesa aveva fornito ragionevoli punti di approdo.

La preoccupazione deriva dall'indicazione del Decreto in cui si fa riferimento al fatto che detta operazione deve avvenire "senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica"; e ciò in assenza di precisa indicazione su quale sia l'onere finanziario invalicabile. Questione quest'ultima che determinò l'interruzione della interlocuzione fra Stato e Regioni. Quale sia la posizione della FLC CGIL si evince dal dettagliato documento che essa licenziò nel settembre del 2012 e che, per conoscenza, alleghiamo. Ribadiamo che i criteri da individuare debbano essere improntati alla flessibilità e alla gradualità e debbano perciò consentire la formazione di Istituti al di sotto dei parametri individuati soprattutto nelle situazioni ad alta dispersione scolastica e ad alta diffusione del fenomeno criminale.

Crediamo sia utile un confronto urgente su questa materia e chiediamo pertanto un incontro di merito, ritenendo utile e funzionale ad una buona gestione di questa tormentata e intricata vicenda del dimensionamento ottimale il protagonismo delle rappresentanze sociali dei lavoratori della scuola.

In attesa di riscontro cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Segretario generale FLC CGIL

Domenico Pantaleo

Dirigenti scolastici: in Lombardia una boccata d'ossigeno

Pippo Frisone

01/10/2013

Boccata d'ossigeno sulle reggenze

Dopo tanto clamore sulle reggenze, oltre 412 in Lombardia, è arrivata finalmente la tanto auspicata boccata d'ossigeno.

In attesa del rifacimento dei concorsi a dirigente scolastico, col decreto-legge n.104 del 12.9.13 si è cercato di porre rimedio, venendo incontro a tutte quelle istituzioni scolastiche prive di un dirigente titolare.

Nel frattempo, sono state reimbustate le prove scritte del concorso a dirigente, bocciato dal Consiglio di Stato e insediate le nuove Commissioni e sottocommissioni che valuteranno i candidati.

Se tutto va bene, il concorso dovrebbe concludersi prima dell'estate, al termine delle lezioni.

Il criterio adottato dall'USR della Lombardia è stato quello di assegnare un esonero intero alle istituzioni scolastiche fino a 39 classi e un semi-esonero a quelle da 40 a 54 classi .

A Milano, la provincia col più alto numero di sedi vacanti con reggenza, sono stati assegnati 64 semi-esoneri e 52 esoneri per effetto del decreto.

Tuttavia erano già presenti nelle scuole sia situazioni di esonero sia di semi-esonero, basati esclusivamente sul numero delle classi (55 e 40) ex art.459 commi 2 e 3 dlgs.297/94, come modificato dal DL n.98/11 che abrogò la riduzione di 1/5 in presenza di più plessi o succursali.

Quindi, in alcuni casi si è trattato di integrazione con semi-esoneri, laddove preesistevano i semi-esoneri, in altri casi , laddove non c'era nulla, di nuovi esoneri .

Il punto più controverso dell'intera manovra , tuttavia, sta sulla differente natura giuridica tra vecchi e nuovi esoneri e semiesoneri .

I primi, quelli preesistenti, consentono sostituzioni con scadenza fino al 30 giugno.

Quelli del decreto legge n.104, art.14 comma5, invece, garantiscono una supplenza temporanea, limitatamente al mantenimento degli esoneri e semiesoneri che cessano al termine delle lezioni e/o comunque con le nomine dei vincitori di concorso a dirigente scolastico.

A ben vedere si tratta di una vera e propria disparità di trattamento sulla stessa tipologia di posto (esonero/semiesonero) : i primi hanno la supplenza fino al 30 giugno e lo status giuridico di supplenti annuali mentre quelli del decreto n.104, a parità di durata, sono supplenti temporanei con minori tutele e minori diritti contrattuali.

Un'ingiustizia, ingiustificabile, dettata solo dalla maniacale propensione a risparmiare anche contro ogni buon senso, come in questo caso , qualche settimana presunta in meno.

Il problema vero del moltiplicarsi delle reggenze era e rimane quello del reclutamento dei dirigenti scolastici. Se il decreto n. 104 andrà in porto senza modifiche, dei concorsi regionali non resterà che un pallido ricordo. D'ora in avanti i concorsi saranno tutti centralizzati e sostituiti da un corso concorso a cadenza annuale, gestito dalla Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione.

Un solo rischio, al di là della "trasparenza delle buste" sempre in agguato.

Che perda ogni specificità scolastica e che faccia tutt'uno con la dirigenza statale.

- See more at: <http://www.scuolaoggi magazine.org/argomenti/archivio-dirigenti-scolastici/reggenze-concorsi-ed-esoneri#sthash.Zf9h3PdK.dpuf>

Supplenze scuola primaria: chiarimento sulle ore di programmazione

Il MIUR ribadisce che per supplenze da 12 a 21 ore spetta comunque un'ora di programmazione.
01/10/201

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato la [nota 9774/13](#) e la [nota 2054/13](#) con le quali fornisce chiarimenti sulle **ore di programmazione per i supplenti della scuola primaria**.

Ad integrazione della annuale circolare sulle supplenze ([nota 1878/13](#)) che prevedeva un'ora di programmazione per le supplenze di 11 ore e 2 ore per quelle di 22, viene precisato che anche per le **supplenze con orario tra le 12 e le 21 ore va aggiunta un'ora di programmazione**.

Si tratta di una **interpretazione restrittiva rispetto a quanto concordato** nel corso del confronto sulla circolare delle supplenze, nel quale si era convenuto che oltre le 11 ore si integrasse l'orario con **due ore di programmazione**.

Riteniamo queste **note inaccettabili**. Infatti oltre ad introdurre una **interpretazione fantasiosa delle norme contrattuali** riferite alle ore di programmazione per la scuola primaria, introducendo una **illogica discriminazione per il personale a tempo determinato**, non tiene in debito conto la rilevanza pedagogico-didattica di questo momento collegiale.

La nota precisa anche che l'integrazione dell'ora di programmazione va effettuata **anche per le supplenze già conferite**.

La FLC CGIL sostiene la mobilitazione degli studenti dell'11 ottobre ed invita docenti ed ata – liberi da impegni scolastici – a partecipare alla manifestazione a Mantova ore 8.30 in Viale Risorgimento (stazione passante Apam)

La FLC CGIL sostiene la mobilitazione degli studenti dell'11 ottobre per il **diritto allo studio**, per migliorare la **scuola** e l'**università**, per superare ogni barriera d'**accesso al sapere**.

Il [Decreto legge](#) "L'istruzione riparte" è solo il primo passo per **invertire la tendenza** dei tagli epocali al sistema della conoscenza e della privatizzazione dei saperi. Le **risorse rispetto agli obiettivi** del Decreto sono del tutto insufficienti ed è necessario un piano pluriennale d'investimenti su scuola, università, ricerca e afam che riporti la spesa d'istruzione del nostro Paese a livello della media europea.

Abbiamo presentato al Governo e alle forze politiche le **nostre priorità** e rivendichiamo l'immediata apertura di un ampio confronto pubblico che coinvolga sindacati, studenti, associazioni e le tante competenze che operano nei comparti della conoscenza. Sosteniamo la necessità di una legge quadro nazionale sul diritto allo studio, l'introduzione di un **reddito minimo** e l'**eliminazione del numero chiuso nelle università** sostituendolo con meccanismi di orientamento e programmazione in itinere nei corsi di studio. Vogliamo essere protagonisti, insieme alle **nuove generazioni**, nel costruire un nuovo modello di sviluppo fondato sull'uguaglianza e la democrazia che garantisca piena e buona occupazione e un welfare realmente universalistico.

Il [piano del lavoro della CGIL](#) può essere una risposta efficace per eliminare disoccupazione e precarietà attraverso l'**innalzamento dei livelli d'istruzione** e una **migliore qualità dell'offerta formativa** riconquistando un rapporto socialmente riconosciuto tra conoscenza, lavoro e diritti di cittadinanza.

Riceviamo e pubblichiamo

MANIFESTAZIONE STUDENTESCA: **Alza la voce, fatti sentire!**

11 ottobre 2013 dalle ore 8.30 - viale Risorgimento (Stazione passante APAM) – Mantova

11 OTTOBRE 2013
ORE 8.30 - VIALE RISORGIMENTO
(STAZIONE PASSANTE APAM) - MANTOVA

**MANIFESTAZIONE
STUDENTESCA**



ALZA LA VOCE, FATTI SENTIRE!
ALZA LA VOCE, FATTI SENTIRE!
ALZA LA VOCE, FATTI SENTIRE!

NETWORK STUDENTESCO
networkstudentesco.altervista.org
netstudmn@gmail.com

Classi affollate, corsi di recupero inesistenti, eliminazione delle attività extracurricolari e contributi scolastici richiesti alle famiglie sempre più alti. Questi sono i risultati di anni di tagli e contro-riforme imposte alla scuola. Corriere sovraffollate, autobus che prendono fuoco, abbonamenti sempre più costosi e un servizio sempre più scadente: questo è il risultato di una gestione fallimentare di APAM dove i dirigenti pensano solo a fare profitti sulle spalle degli studenti e delle famiglie. Non tolleriamo più questa situazione! I soldi per migliorare i servizi pubblici e la scuola ci sono! Vogliamo la riduzione del costo degli abbonamenti e il potenziamento delle linee usate dagli studenti, pretendiamo l'eliminazione dei contributi scolastici (tasse mascherate), vogliamo il comodato d'uso gratuito dei libri in tutte le scuole, esigiamo maggiori investimenti nell'edilizia scolastica e nell'istruzione. Vogliamo che siano eliminati i test a numero chiuso nelle università. Vogliamo maggiore voce per gli studenti dentro alle scuole e più spazi per le assemblee. L'11 di ottobre scendiamo in piazza a fianco di centinaia di migliaia di studenti in tutta Italia per pretendere il rispetto dei nostri diritti.

ADESSO TOCCA A NOI! UNITI E ORGANIZZATI SIAMO PIÙ FORTI.



Quello del Senato italiano è stato un voto di fiducia per i lavoratori, le imprese e tutti gli europei che si battono per uscire dalla crisi

Martin Schulz su Twitter

L'Italia è la terza economia dell'Eurozona. I progressi o la mancanza di progressi dell'Italia sono anche quelli dell'Europa. Oggi la posta in gioco è molto alta per tutti i cittadini europei.
Olli Rehn. Commissario Ue agli Affari economici

Vogliono distruggere le scuole e per condannarci alla povertà eterna. Per vincere davvero questa guerra ci vogliono insegnanti, posti di lavoro e una società senza corruzione
Lola Shoneyn scrittrice nigeriana

Se provi a aprire la finestra Capataz e coi tuoi occhi guardi fuori, quante persone che non contano e invece contano e ci stanno contando già.
Francesco De Gregari

Demagogia in senso deteriore vuol dire servirsi delle masse popolari, delle loro passioni sapientemente eccitate e nutrite, per i propri fini particolari, per le proprie piccole ambizioni.

Antonio Gramsci

Il nostro Paese è fatto di tante famiglie unite solo dall'amore di chi ne fa parte. E l'amore può nascere tra un uomo e una donna, due donne, due uomini. Sull'amore si fonda una famiglia. Sull'amore si fonda una casa.
Dario Fo lettera a Guido Barilla

Suzzara: La Fiom da oggi rientra all'Iveco. «La roulotte è libera»

Era un avvenimento atteso da mesi. Dopo il lungo ostracismo, la Fiom Cgil torna a fare sindacato all'interno dell'Iveco, o meglio di Fiat Industrial che ieri è entrata ufficialmente a far parte del colosso Cnh. Dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha condannato la Fiat, da oggi, i delegati Fiom rientrano nello stabilimento di Suzzara. Per l'occasione sono previsti due volantini davanti ai cancelli: uno oggi e l'altro giovedì. Nel volantino sono indicate le modalità di rientro e le criticità da affrontare. La segreteria provinciale della Fiom di Mantova e le Rsa Fiom di stabilimento, ringraziano tutti i lavoratori che li hanno sostenuti. «Un fatto che si riscontra dal considerevole numero di iscritti che abbiamo ancora a distanza di 1 anno e mezzo dalla nostra estromissione incostituzionale - ha detto il segretario provinciale della Fiom Cgil Mauro Mantovanelli - Giovedì sposteremo la roulotte che utilizzavamo come presidio permanente e che è stata il simbolo di questa vertenza. A tal proposito ringraziamo il Comune di Suzzara per la sensibilità e la disponibilità che ha sempre dimostrato sulla questione delle libertà sindacali. Sappiamo di richieste strumentali arrivate in questi mesi, dagli altri sindacati già presenti in Iveco con tutte le agibilità sindacali, per richiedere al Comune di Suzzara pari trattamento sugli spazi esterni dello stabilimento. Oggi la Fiom - ha concluso Mantovanelli - è disponibile a cedere ad uso gratuito la roulotte alle altre organizzazioni sindacali». (m.p.).



VITTORIA E GIUSTIZIA LA FIOM RITORNA IN FABBRICA

DALLA FABBRICA NON CI SIAMO MAI ALLONTANATI !! Grazie alle "nostre" convinzioni e come nostre intendiamo quelle di tutti i lavoratori che non si sono mai allontanati dalla Fiom, tutti quelli che ci hanno sostenuto ed esortato a non arrenderci e a resistere all'attacco sconsiderato di Fiat contro ogni idea di diritti e giustizia. Abbiamo retto perché siamo sempre stati convinti che il sindacato venga scelto dai lavoratori e non dall'azienda. Sono passati quasi due anni e tutti voi conoscete in che stato versa lo stabilimento Iveco di Suzzara, durante questo periodo ogni lavoratore ci ha sempre chiesto quando saremo rientrati. **BENE IL GIORNO E' ARRIVATO, SARA' UNA FASE ALTRETTANTO DIFFICILE, PROPRIO PER QUESTO ADESSO BISOGNA RENDERE LA FIOM PIU' FORTE. CHI VUOLE DAVVERO LA FIOM SE NON E' ISCRITTO ADESSO LO DEVE FARE.** Dai primi incontri con la direzione stiamo registrando che l'atteggiamento di Fiat nei nostri confronti non è cambiato, ma la Corte Costituzionale li obbliga a restituirci l'uso delle bacheche il diritto ad 1 ora di assemblea, l'utilizzo della saletta sindacale, e 8 ore al mese di permesso sindacale per ogni delegato. Siamo molto lontani dalle agibilità dei sindacati firmatari, ma il nostro rifiuto ad aderire al loro regolamento ci fa rientrare con le regole della legge 300 dello Statuto dei Lavoratori. **Come affronteremo questa fase? Come vogliamo ripartire?** Dall'unica cosa che riteniamo sia più importante per noi, i lavoratori e le lavoratrici. Vogliamo partire dalle tabelle di lavoro che sono la fatica di ogni operaio verificandole e discutendole, modificandole se occorre e dalla sicurezza all'interno dello stabilimento (la questione rls ad oggi è ancora da definire). Non utilizzeremo le poche ore di permesso in incontri Aziendali che riguardano il nuovo regolamento Fiat che ha solo peggiorato le condizioni economiche e tolto i diritti ai lavoratori. Ci interessano gli incontri che parlano dei veri problemi dei lavoratori, per questi siamo disponibili ad incontrare la Direzione anche fuori dall'orario di lavoro. Tutto questo sarà difficile e complicato costerà sacrificio, avremo contro non solo l'azienda ma anche i sindacati complici

MA COME Fiom LO FACCIAMO E LO FAREMO PER TUTTI NOI E PER QUELLI CHE VERRANNO DOPO DI NOI. GRAZIE A TUTTI

RSA Fiom IVECO SUZZARA / Fiom MANTOVA

A seguito di numerosi quesiti pervenuti sulla problematica della somministrazione dei farmaci in orario scolastico che interessa gli alunni affetti da patologie per le quali risulta, sulla base della certificazione del medico curante, indispensabile assumere la terapia nelle ore della frequenza scolastica pubblichiamo di seguito le raccomandazioni emanate dal **Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro della salute il 25 novembre 2012:**

vv' ...

CONSIDERATA la necessità di regolamentare questo settore facendo riferimento ai principi generali contenuti nelle norme e linee programmatiche sopra indicate;

Art. 1 – **Oggetto** – Le presenti Raccomandazioni contengono le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelarne il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica.

Art. 2 – **Tipologia degli interventi** – La somministrazione di farmaci deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio delle AUSL; tale somministrazione non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto.

Art. 3 – **Soggetti coinvolti** - La somministrazione di farmaci agli alunni in orario scolastico coinvolge, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze:

- le famiglie degli alunni e/o gli esercenti la potestà genitoriale;
- la scuola: dirigente scolastico, personale docente ed ATA;
- i servizi sanitari: i medici di base e le AUSL competenti territorialmente;
- gli enti locali: operatori assegnati in riferimento al percorso d'integrazione scolastica e formativa dell'alunno.

Per quanto concerne i criteri cui si atterranno i medici di base per il rilascio delle certificazioni e la valutazione della fattibilità delle somministrazioni di farmaci da parte di personale non sanitario, nonché per la definizione di apposita modulistica, saranno promossi accordi tra le istituzioni scolastiche, gli Enti locali e le AUSL competenti.

Art.4 – **Modalità di intervento** – La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).

I dirigenti scolastici, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci:

- effettuano una verifica delle strutture scolastiche, mediante l'individuazione del luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci;
- concedono, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci;
- verificano la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci, ove non già autorizzata ai genitori, esercenti la potestà genitoriale o loro delegati. Gli operatori scolastici possono essere individuati tra il personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di pronto soccorso ai sensi del Decreto legislativo n. 626/94. Potranno, altresì, essere promossi, nell'ambito della programmazione delle attività di formazione degli Uffici Scolastici regionali, specifici moduli formativi per il personale docente ed ATA, anche in collaborazione con le AUSL e gli Assessorati per la Salute e per i Servizi Sociali e le Associazioni.

Qualora nell'edificio scolastico non siano presenti locali idonei, non vi sia alcuna disponibilità alla somministrazione da parte del personale o non vi siano i requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, i dirigenti scolastici possono procedere, nell'ambito delle prerogative scaturenti dalla normativa vigente in tema di autonomia scolastica, all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio con i quali stipulare accordi e convenzioni.

Nel caso in cui non sia attuabile tale soluzione, i dirigenti scolastici possono provvedere all'attivazione di collaborazioni, formalizzate in apposite convenzioni, con i competenti Assessorati per la Salute e per i Servizi sociali, al fine di prevedere interventi coordinati, anche attraverso il ricorso ad Enti ed Associazioni di volontariato (es.: Croce Rossa Italiana, Unità Mobili di Strada).

In difetto delle condizioni sopradescritte, il dirigente scolastico è tenuto a darne comunicazione formale e motivata ai genitori o agli esercenti la potestà genitoriale e al Sindaco del Comune di residenza dell'alunno per cui è stata avanzata la relativa richiesta.

Art. 5 – **Gestione delle emergenze** – Resta prescritto in ricorso al Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso nei casi in cui si ravvisi l'inadeguatezza dei provvedimenti programmabili secondo

le presenti linee guida ai casi concreti presentati, ovvero qualora si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza.

Roma, 25.11.2005
Il Ministro Dell'istruzione Università E Ricerca
F.to MORATTI

Il Ministro Della Salute
F.to STORACE

”

Pubblichiamo il documento dell'Asl di Mantova inviato ai dirigenti scolastici il 28/6/2012



Mantova 28/06/2010

**Ai Dirigenti degli
ISTITUTI COMPRENSIVI
e DIREZIONI DIDATTICHE
della Provincia di Mantova**

Oggetto: Somministrazione di farmaci a scuola

In relazione al problema di cui all' oggetto, nell' intento di fornire un riferimento per la gestione di queste problematiche all' interno delle scuole di ogni ordine e grado della provincia, si comunica che, a partire da quest' anno, nel caso di nuove situazioni di questo, ogni scuola, nel caso lo ritenga necessario, dovrà fare riferimento al Distretto Socio-Sanitario di ubicazione della scuola stessa.

In ogni distretto sarà possibile comunicare telefonicamente per queste problematiche, secondo lo schema orario qui sotto allegato.

L' operatore dell' ASL che riceve la telefonata, prenderà nota dei riferimenti necessari (scuola, telefono, tipo di problema, nome del richiedente, ecc). Nei giorni successivi, personale sanitario dell' ASL prenderà contatto con la Scuola e verificherà le problematiche e le modalità necessarie per supportare la scuola e la famiglia nella risoluzione del problema.

In linea generale, l' approccio al problema seguirà le indicazioni del protocollo a suo tempo proposto.

DISTRETTO	N. TELEF	ORARI
ASOLA	0376 334019	Dal lunedì al venerdì 9,00 – 12,00
GUIDIZZOLO	0376 689911	Dal lunedì al venerdì 9,00 – 12,00
MANTOVA	0376-438014 int.6.	mercoledì e giovedì 10,30 alle 12,00
OSTIGLIA	0386/302033 0376/627658	Martedì 8,30 alle 12,30 Giovedì 8,30 alle 12,30
SUZZARA	0376/506234 0376/506262	Lunedì 14.30 -17.30 Martedì 08.30-12.30
VIADANA	0375 789763	Dal lunedì al venerdì 9,00 – 12,00

Ovviamente la presente non riguarda la gestione delle situazioni estemporanee e/o di urgenza, per le quali si farà riferimento ai servizi di emergenza, ma solamente l' organizzazione delle attività di somministrazione programmata di farmaci durante l' orario scolastico per periodi di tempo.

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento si porgono distinti saluti

**Il Direttore Area
Prevenzione Ambienti di Vita
Dr. Gabriele Giannella**

Area Prevenzione Ambienti di Vita – Dipartimento di Prevenzione Medico
via dei Toscani, 1- 46100 Mantova – Edificio 6 – Tel. 0376 334404 - e-mail gabriele.giannella@aslmn.it

ASL Mantova - Sede Legale - via dei Toscani, 1 - 46100 Mantova - Tel. 0376 3341 - www.aslmn.it - CF/PI 01838560207

Lavoro

Disoccupazione giovanile al 40,1%, è record

Dati Istat: la disoccupazione giovanile balza al 40,1% ad agosto, in rialzo dello 0,4% mensile e del 5,5% su base annua. E' il dato più alto di sempre. Per la prima volta superata la soglia del 40%. Disoccupazione al 12,2%, in aumento dell'1,5% annuo

E' record per la disoccupazione giovanile in Italia: il tasso di disoccupati tra 15 e 24 anni balza al 40,1% ad agosto, in rialzo dello 0,4% mensile e del 5,5% su base annua. E' il dato più alto di sempre. Per la prima volta, viene superata la soglia del 40%. Lo rende noto oggi (1 ottobre) l'Istat.

La disoccupazione generale agosto sale al 12,2%, in rialzo di 0,1 punti percentuali su luglio e di 1,5 punti su base annua. E' stato eguagliato il massimo già raggiunto a maggio, il livello più alto dall'inizio sia delle serie mensili, gennaio 2004, sia delle trimestrali, primo trimestre 1977. Lo riferisce sempre l'Istituto, specificando che si tratta di dati provvisori.

Nello specifico, l'occupazione maschile diminuisce dello 0,4% in termini congiunturali e del 2,8% su base annua. L'occupazione femminile cresce dello 0,5% rispetto al mese precedente e dello 0,4% nei dodici mesi. Il tasso di occupazione maschile, pari al 64,7%, cala di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,9 punti su base annua.

Il tasso di occupazione femminile, pari al 47,1%, aumenta di 0,2 punti in termini congiunturali e di 0,3 punti percentuali rispetto a dodici mesi prima. Rispetto al mese precedente la disoccupazione cresce sia per la componente maschile (+1,7%) sia per quella femminile (+1,0%).

In Italia i disoccupati sono 3 milioni 127mila, in aumento dell'1,4% rispetto al mese precedente (+42 mila) e del 14,5% su base annua (+395 mila).

<http://www.rassegna.it/articoli/2013/10/01/104874/disoccupazione-giovanile-al-401-e-record>

Concorso a cattedre. Altro che giovani: i dati lo confermano

Il 70% dei vincitori sono già inclusi in graduatoria ad esaurimento. Oltre il 50% hanno più di 35 anni.

02/10/2013

Il Miur ha diffuso i [dati](#) relativi ai "**vincitori**" del **concorso ordinario 2012**. Si tratta di dati ancora parziali relativi a circa il 70% dei posti a concorso (8.303 su 11.542): in alcune Regioni le procedure devono ancora concludersi.

Già da questi primi dati si può ricavare una **fotografia dei vincitori** che smentisce tutte le motivazioni che erano state addotte a giustificazione di tanta urgenza.

Non è stato un concorso per giovani, né un concorso che ha premiato un merito diverso da quello dei docenti che da anni garantiscono il funzionamento delle scuole.

Il dato più eclatante è che **il 70% dei vincitori è già incluso in graduatoria ad esaurimento** a dimostrazione che non si tratta di docenti privi di "merito".

L'altro dato interessante è quello relativo all'età dei vincitori: **oltre il 50% ha più di 35 anni**: come coloro che sono inclusi nelle graduatorie.

Per quanto riguarda le **assunzioni per il 2013/2014** dalle graduatorie del concorso sono stati assunti 3.255 docenti sugli 11.542 a concorso (**28,20%**). Se si rapporta il numero di assunzioni ai concorsi conclusi (8.303 vincitori) la percentuale si eleva al 39,20%.

Le **rimanenti assunzioni** avverranno nei prossimi anni fino a completamento di tutte quelle messe a concorso.

La FLC CGIL continua a battersi perché il **tema del precariato** della scuola pubblica venga **risolto** da un piano straordinario di stabilizzazioni che dia prospettive occupazionali a quanti vi stanno spendendo la loro preparazione e la loro professionalità.

I docenti precari iscritti nelle GAE, i vincitori dei Concorsi e dei TFA, gli aspiranti ai PAS **hanno bisogno di certezze**, non di continui ricorsi per reclamare il diritto al lavoro.

“Settimana contro la violenza di genere”

Il CONI ed il Ministero per lo Sport e le Pari opportunità hanno siglato nei mesi scorsi un Protocollo per dar vita ad iniziative del mondo dello sport contro la violenza di genere. Sono in corso di svolgimento infatti, dal 1 al 6 ottobre, numerose manifestazioni in tutta Italia per celebrare la “Settimana contro la Violenza di genere “, primo appuntamento di una serie che ogni anno vedrà lo sport italiano impegnato su questo tema.

Il Coni Lombardia ha aderito all’iniziativa ed ha voluto dedicare l’evento alla memoria di Yara Gambirasio, la tredicenne ginnasta di Brembate di Sopra(Bergamo) tragicamente scomparsa nel novembre 2010, promuovendo varie manifestazioni in tutta la regione.

La Delegazione di Mantova organizza **sabato 5 ottobre** presso la Sala degli Stemmi di Palazzo Soardi , un convegno dal titolo “Lo Sport contro la Violenza di genere” – “Lo Sport per Yara Gambirasio” al quale interverranno autorevoli presenze per approfondire il tema e sensibilizzare sul significato educativo e formativo dello sport. Questo il programma:

“Lo Sport per Yara Gambirasio”

Sabato 5 ottobre 2013 - Mantova “Sala degli Stemmi”

Inizio ore 16,30

Esibizione Piccole Ginnaste (**Fed. Ginnastica – prof. Lorella Caleo**)

Interverranno:

Prefetto **Dott.ssa CARLA CINCARRELLI**

Questore di Mantova **GIUSEPPE RECCIA**

Provincia di Mantova **FRANCESCA ZALTIERI**

Comune di Mantova **ENZO TONGHINI**

Uff. Scolastico Provinciale **Dott. VINCENZO DALAI**

Federazione Ginnastica **ESTER PULETTI ed ERMES CASSANI Consigliere Federale FGI**

Delegato Provinciale Coni Mantova **GIUSEPPE FAUGIANA**

Moderatore: **Gazzetta di Mantova**



MANIFESTAZIONE NAZIONALE

12 OTTOBRE

P.zza della Repubblica h14:00 Roma

“ *La difesa della Costituzione è innanzitutto la promozione di un'idea di società, divergente da quella di coloro che hanno operato finora tacitamente per svuotarla e, ora, operano per manometterla formalmente. Non è la difesa d'un passato che non può ritornare, ma un programma per un futuro da costruire in Italia e in Europa.* ”

Per info: 3346443715 oppure 3357495054

Un pullman partirà dalla CGIL in via Altobelli 5 a Mantova alle ore 6.30 . Il ritorno è previsto verso la mezzanotte.

CGIL-CISL-UIL Lombardia.

Illuminiamo la realtà: +lavoro +equità. Lunedì
7 ottobre. Fiaccolata Partenza ore 20,30 a Milano Via Palestro.
Conclusione della manifestazione in Piazza Fontana.



CGIL, CISL e UIL esprimono la loro preoccupazione per la crisi istituzionale causata dall'irresponsabilità di chi vorrebbe anteporre gli interessi personali alle condizioni del Paese.

In allegato il volantino dell'iniziativa per la quale sollecitiamo la partecipazione di tutti.

[fiaccolata_governo_irresponsabile_2103_v5.pdf](#)  - 1.239,52 Kb –

http://www.flccgil.lombardia.it/cms/view.php?cms_pk=4104&dir_pk=10

02-10-2013

Investire su scuola e ricerca, la FLC di Mantova incalza i deputati Pd.

Si intervenga prima dell'approvazione definitiva del decreto legge in materia di istruzione.

Aumentare di un punto di Pil gli investimenti per istruzione e ricerca nei prossimi cinque anni, per raggiungere la media europea. Valorizzare il lavoro in tutti i comparti della conoscenza, invertendo la rotta rispetto all'ulteriore blocco dei contratti nazionali del pubblico impiego e degli scatti di anzianità. Contro l'ostilità "di parti del Governo e del Parlamento" rispetto ai necessari processi di stabilizzazione del precariato. La FLC CGIL sollecita i deputati del Pd Marco Carra e Giovanna Martelli a intervenire prima dell'approvazione definitiva del decreto legge in materia di istruzione.

"Un decreto perfettibile", sottolinea Donata Negrini segretario generale della FLC CGIL Mantova, in sintonia con Fiorenza Negri e Salvatore Altabella. "L'attuale burrasca politica non facilita il cammino del provvedimento".

Il comunicato è stato ripreso dai quotidiani locali.

**Quota 96: la questione non è chiusa.
Il Ministero avvia la ricognizione degli aventi diritto.**

Una nota agli USR per acquisire dati certi sul personale interessato al provvedimento.



Il Miur, il 1 ottobre scorso, prot. 0002085, ha inviato agli Usr una nota con cui si invitano le scuole a richiedere la "Dichiarazione dei servizi" al personale in possesso al 31 agosto 2012 dei requisiti pensionistici previgenti la legge 214/2011, meglio nota come Legge Fornero.

"Al fine di quantificare gli oneri derivanti da un eventuale intervento normativo volto a consentire l'estensione dal 31 dicembre 2011 al 31 agosto 2012 del termine finale per il possesso dei requisiti pensionistici previgenti le disposizioni dell'art. 24 della Legge 214/2011 utili per il diritto a pensione occorre censire la platea dei possibili beneficiari".

Finalmente il Miur mette in atto una operazione che gli permetterà di sapere il numero esatto della platea degli aventi titolo ad entrare nelle more dei benefici della legge Fornero sulle pensioni, quel personale della scuola ormai noto come "Quota 96.

"Coloro i quali siano in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi previgente la riforma Fornero e volessero manifestare la volontà di cessare dal servizio devono presentare tempestivamente una dichiarazione in cui attestino di avere maturato i requisiti necessari e di volere avvalersene a decorrere dal 1/9/2014".

Nella nota del Capo dipartimento del Miur è pure allegato il Modello di dichiarazione " di maturazione dei requisiti previgenti il DI 201/2011 entro il 31 agosto 2012".

Personale scolastico in possesso al 31.12.2012 dei requisiti pensionistici previgenti le disposizioni dell'art. 24 del D.L. n. 201/2011 convertito in L. n. 214/2011: Dichiarazione di possesso dei requisiti.

Nota prot. n. AOODPIT.2085 del 1° ottobre 2013.

Allegato:

Titolo : [Dichiarazione possesso requisiti](#)

Nome del file : Dichiarazione-possesso-requisiti.pdf

Dimensione : 995 kB

<http://www.istruzione.como.it/personale-scolastico-in-possesso-al-31-12-2012-dei-requisiti-pensionistici-previgenti-le-disposizioni-dellart-24-del-d-l-n-2012011-convertito-in-l-n-2142011-dichiarazione-di-possesso-dei-req/>

Dal sito Flc Cgil

<http://www.flcgil.it/scuola/quota-96-la-questione-non-e-chiusa-il-ministero-avvia-la-ricognizione-degli-aventi-diritto.flc>

Pensioni: riforma Fornero; Pd, penalizza donatori sangue

"In seguito all'entrata in vigore della riforma Fornero, l'Inps non conteggia più nel calcolo pensionistico le giornate in cui i lavoratori si sono assentati dal lavoro perché impegnati nella donazione del sangue". Lo segnala il consigliere Damiano Zoffoli (Pd) in un'interrogazione rivolta alla Giunta regionale E.Romagna, in cui evidenzia che i donatori di sangue, sulla base delle norme introdotte da questa riforma, "saranno costretti ad andare in pensione più tardi", in quanto "sarà prima necessario che recuperino le ore" utilizzate per donare il sangue, "seppure con regolare permesso".

"Se, per esempio, un uomo dona il sangue dall'età di diciotto anni e lo fa quattro volte all'anno, - scrive Zoffoli - dovrà recuperare 160 giornate di lavoro, circa sei mesi di attività, a meno che, ovviamente, non intenda andare comunque in pensione, rinunciando a una quota parte del proprio assegno previdenziale, quantificabile tra l'1 e il 2 per cento della cifra da ricevere all'anno". Il consigliere ricorda, a questo proposito, che il "sangue è indispensabile alla vita" e che "la richiesta è in continuo aumento", per cui, "penalizzando i donatori dal punto di vista pensionistico, non si riconosce il valore morale e solidale della donazione" e "si scoraggia, per l'immediato futuro, la chiamata dei donatori, mettendo seriamente a rischio l'obiettivo dell'autosufficienza nazionale di sangue e di emocomponenti".

Considerando necessario giungere in breve tempo a una "soluzione chiara e definitiva", Zoffoli chiede quindi alla Giunta quali azioni intenda intraprendere nei confronti del Governo perché sia "cambiata questa scelta sbagliata", in modo tale da garantire i diritti che meritano ai lavoratori donatori, evitando, contestualmente, il calo delle donazioni di cui il nostro Paese ha uno "straordinario bisogno".

26/09/2013 08.11

<http://www.inca.it/Archivionews/DettaglioNotizia.aspx?guid={84C5D167-E66C-4A25-AB1E-91895C09901A}>

Donatori di sangue in pensione più tardi, alcuni chiarimenti del patronato Inca

Modena, 26 settembre 2013

Si stanno ricorrendo sul web e nel passaparola tra i lavoratori, notizie preoccupate circa la penalizzazione sul diritto a pensione che rischiano i lavoratori che si assentano dal lavoro per donare sangue. In altre parole, si teme che i mesi/giornate di permesso non saranno conteggiati a fini previdenziali così come previsto dalla riforma Fornero.



La materia è complessa e il patronato Inca Cgil cerca di fare un po' di chiarezza per evitare facili allarmismi e dichiarazioni inesatte.

Innanzitutto, si deve tener presente che chi va in pensione a 62 anni non ha nessun tipo di penalizzazione, quindi può continuare a donare il sangue senza temere decurtazioni dei propri diritti.

Per chi invece accede a pensione prima dei 62 anni, è bene sottolineare che tutti i periodi di assenza dal lavoro (escluse le astensioni per maternità obbligatoria, infortunio-malattia, servizio militare, cassa integrazione guadagni ordinaria) possono produrre penalizzazioni sul calcolo della pensione. Quindi, anche le donazioni di sangue, ma ancor più importanti sono i periodi di mobilità, cassa integrazione straordinaria, disoccupazione, permessi per assistenza ai disabili, ecc...

Certamente i pochi mesi/giornate di assenza per donazione sangue, possono essere recuperati dal lavoratore per evitare la decurtazione pensionistica (l'1% dell'importo per i primi 2 anni di anticipo rispetto ai 62 anni, 2% per i successivi anni), mentre gli anni di mobilità o cassa integrazione straordinaria – e sappiamo bene quanto sono aumentati in questi ultimi 5 anni i lavoratori interessati a questi ammortizzatori – non sono oggettivamente recuperabili!

Quindi si sta facendo un caso delle penalizzazioni per i lavoratori donatori di sangue, ma non sono certi gli unici e neppure i più colpiti !

Sono infatti certamente più consistenti i danni che subiscono altre categorie di lavoratori (in mobilità, in cassa straordinaria), per non dire di chi sta facendo i versamenti volontari per maturare il diritto a pensione, diritto che, se maturato prima dei 62 anni, determina obbligatoriamente una penalizzazione del calcolo della pensione.

Dal 2018, inoltre, tutti i periodi di astensione dal lavoro (quindi comprese le maternità, il servizio militare, l'infortunio e malattia) producono riduzione dell'importo di pensione se il diritto si matura prima dei 62 anni.

E' evidente che queste misure penalizzano particolarmente i lavoratori precoci che maturano anagraficamente prima il diritto a pensione. Fra le ingiustizie certamente più sentite della riforma Fornero bisogna anche evidenziare il trattamento riservato ai lavoratori invalidi civili, per i quali lo sconto di anni lavorati è però colpito da riduzione del calcolo della pensione.

La Cgil di Modena e il patronato Inca ribadiscono perciò i tratti di iniquità della riforma Fornero che andrebbe rivista a cominciare dalla distinzione tra le tipologie di lavoro (usuranti e non) e incentivando chi resta al lavoro e ritarda il pensionamento, non invece decurtando gli importi pensionistici indistintamente.

Cgil Modena

Inca Cgil Modena

